

Prot. n. 17/023-C3

A tutti i frati della Provincia
SEDI

In morte di fr. Remigio Cristiano

*«Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché hai nascosto queste cose
ai sapienti e ai dotti
e le hai rivelate ai piccoli.
Sì, o Padre, perché così hai deciso
nella tua benevolenza»
(Mt 11,25-26).*

Carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!

Nel giorno in cui la Chiesa celebrava la festa di santa Caterina da Siena e risuonavano nella Liturgia le parole consolanti del Signore che diceva: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11, 25), il nostro carissimo fr. Remigio Cristiano veniva chiamato al Regno dei cieli per celebrare la Pasqua eterna.

Quali sono le cose nascoste ai dotti e rivelate ai piccoli per le quali il Signore Gesù loda il Padre? Il contesto del brano evangelico è il discorso sul Regno e sulla logica di Dio nel manifestarsi ai suoi figli. Nei versetti precedenti Gesù aveva scandalizzato perché aveva rimproverato le città depositarie delle promesse di Dio e dei segni e miracoli dei profeti perché non si erano convertite, a differenza di città pagane che alla predicazione dei profeti avevano aperto il cuore ed esternamente avevano compiuto gesti di penitenza. Poi Gesù continua e dice: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli». Gesù allora rende lode al Padre perché coloro che accolgono l'invito del Regno e la conversione vera sono i piccoli, cioè coloro che, fidandosi di Dio, seguono la via della conversione, coloro che leggono i segni dei tempi come passaggi di Dio e guardano la propria storia alla luce di Dio, sforzandosi di guardarsi come li guarda Dio.

In questa scia si colloca la vicenda umana e spirituale di fr. Remigio.

Fr. Remigio nasce il 7 febbraio 1939 a S. Caterina Albanese (CS), nell'allora Diocesi di Bisignano. A 19 anni veste i panni della prova (26 ottobre 1958) e inizia l'anno di noviziato a Rombiolo, che conclude bene e così emette la Professione temporanea il 27 ottobre 1959 e, consacrando per sempre nel nostro Ordine, la Professione perpetua l'8 dicembre 1962. Svolge la formazione filosofica e teologica dapprima nei nostri conventi di Cosenza e Reggio Calabria, concludendola a Napoli nel nostro convento di S. Eframo Vecchio. Ordinato presbitero il 29 ottobre 1966, il 28 ottobre 1967 viene mandato ad Acri, dove ha vissuto fino alla morte.

Il ministero di fr. Remigio si è svolto dunque ad Acri, luogo benedetto da Dio attraverso la vita evangelica del nostro sant'Angelo. Nei lunghi anni di permanenza in questo nostro convento, fr. Remigio si è impegnato nella pastorale parrocchiale, prima come collaboratore nella zona della Montagnola e poi come parroco, promuovendo molto l'idea di un'identità di parrocchia dove tutti sono chiamati a collaborare e lavorare per il bene della comunità. Io ho vissuto con lui quindici anni, di cui nove da guardiano, per cui posso testimoniare come il nostro fratello sia stato sempre attento e delicato nel rispettare i vari ruoli nella fraternità; anche quando sono andato via, è rimasto sempre puntuale nel chiamarmi per il mio onomastico.

Come tutti noi, anche fr. Remigio ha dovuto fare i conti con la propria storia personale fatta anche di ferite profonde e di fragilità dovute a vicende personali, che lo hanno portato a ritrovarsi con un carattere introverso, ma profondamente sensibile e attento a non ferire a sua volta gli altri. La sua vita religiosa e sacerdotale è stata certamente la palestra dove ha conosciuto il suo stesso cuore e, immergendosi nell'amore misericordioso di Dio, ha sperimentato concretamente la conoscenza della vera sapienza che viene dall'alto e la grazia dei piccoli che accolgono con fiducia l'invito a lasciarsi guidare e accompagnare dal Signore. Certamente l'esperienza prolungata come parroco e poi come responsabile della comunità di Montagnola lo ha portato a scoprirsi padre di tante generazioni di uomini e donne. Essere padre, come comunemente ci chiamano, vuol dire essere guida, punto di riferimento, sicurezza per coloro che tentennano e riferimento nei momenti di buio: fr. Remigio per grazia è stato tutto questo, con i suoi limiti e con il suo carattere. Ne sono stati testimonianza l'accorrere numeroso di fedeli alla camera ardente e alle esequie, e anche i vari articoli di cordoglio e di ricordo apparsi sui *social* locali nei giorni del decesso e dell'ultimo saluto.

Carissimi, in ogni persona, in ogni storia umana c'è un passaggio di Dio e Dio, l'unico che conosce fino in fondo il cuore di ogni uomo, sa cosa esso custodisce! Mentre noi possiamo appena percepirne dei piccoli tratti, solo Dio vi entra e dimora in esso.

Da un po' di tempo la salute di fr. Remigio è andata gradualmente peggiorando: abbiamo assistito soprattutto a una fase degenerativa della sua mente e dei ricordi, che andavano man mano a scomparire, fino a fargli dimenticare anche i più semplici comportamenti quotidiani. Alla fine della

Settimana Santa è stato colpito da ischemia cerebrale, è stato ricoverato per un po' di tempo nell'Ospedale di Catanzaro e poi è stato assistito amorevolmente nella struttura di "Casa Tamburelli" a Lamezia Terme, dove aveva ripreso anche a balbettare qualche parola. Ricordo la videochiamata che abbiamo fatto con la responsabile della struttura: fr. Remigio mi salutava, ma era ben visibile la sua difficoltà e la gravità della situazione... Attorno alle 6:00 di sabato 29 aprile improvvisamente è entrato in una forma di agonia, per cui sono subito accorso al suo capezzale. Ho pregato insieme al Guardiano e a coloro che erano presenti e, dopo avergli dato l'ultima assoluzione, è spirato.

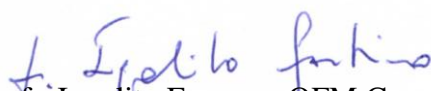
Come Ministro provinciale, insieme a tutti i confratelli e a tutti coloro che hanno beneficiato del suo ministero e della sua amicizia, voglio rendere lode a Dio: Ti rendiamo lode, Padre, per la vita di questo nostro fratello, ti rendiamo lode perché sei passato nella sua storia e nel suo cuore per compiere un'opera di salvezza e perché attraverso di lui, religioso e sacerdote, sei passato in tanti uomini e donne che lo hanno incontrato, sperimentando il suo affetto e i frutti del suo ministero.

Desidero ringraziare anche la fraternità di Acri, che si è presa cura di fr. Remigio finché è stato possibile, e insieme anche i medici e gli operatori sanitari che lo hanno seguito benevolmente, i familiari (la sorella, il cognato e i nipoti) e in ultimo tutti gli operatori di "Casa Tamburelli" che in queste settimane, con affetto e professionalità, hanno accompagnato fr. Remigio fino al momento della morte.

Carissimo fratello Remigio, ora che questa tua dimora terrena è distrutta, ricevi da Dio un'abitazione eterna, nei cieli. Ora che i tuoi occhi, chiusi alle vicende di questo mondo, si aprono alla Luce eterna, Gesù Cristo Signore nostro, godi della conoscenza perfetta e della consolazione divina. Intercedi per noi tutti, prega per la nostra fraternità provinciale, che fa fatica a camminare con entusiasmo e slancio sulle strade del mondo, prega per la tua comunità di Acri e per la tua amata Montagnola, dove il tuo esempio vivrà certamente nei cuori di chi ti ha conosciuto, per sempre. La Vergine Addolorata, come madre tenerissima, ti abbracci e sant'Angelo d'Acri ti accolga in Paradiso con tutti i santi.

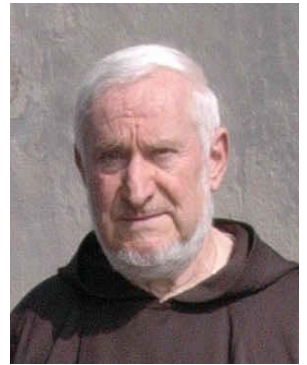
Riposa in pace, fr. Remigio. Amen!

Cosenza, 5 maggio 2023


fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.
Segretario provinciale




fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale



Fr. Remigio Cristiano

COGNOME E NOME **Cristiano Anelio**

FIGLIO DI **Teresa Cristiano**

NATO IL **7.2.1939** A **S. Caterina A.** PROV. DI **CS** DIOC. DI **Bisignano**

NOVIZIATO: LUOGO **Rombiolo** VESTIZIONE IL **26.10.1958**

NOME RELIGIOSO **REMIGIO DA S. CATERINA ALBANESE**

PROFESSIONE TEMPORANEA **27.10.1959**

PROFESSIONE PERPETUA **8.12.1962**

TONSURA IL **12.10.1963**

ORDINI MINORI (1° E 2°) **7.11.1964**

ORDINI MINORI (3° E 4°) **19.12.1964**

PRESBITERATO IL **29.10.1966**

PATENTE DI PREDICAZIONE IL **1967 con gli esami finali**

ANNOTAZIONI VARIE

NOVIZIATO

Dopo averlo compiuto sufficientemente bene, fu ammesso alla professione temporanea.

FILOSOFIA

Iniziata a Cosenza, continuata a Reggio Calabria, terminata a Napoli.

TEOLOGIA

Iniziata e terminata a Napoli nel Convento di S. Eframio Vecchio.

CURRICULUM VITAE

Dopo gli esami finali, rientrato in provincia:

28.10.1967 ad Acri: in attesa della collocazione definitiva.

12.9.1969 ad Acri: confessore fratini, aiuto alla Montagnola.

12.7.1972 ad Acri: confermato come sopra.

13.9.1975 ad Acri: confermato negli incarichi però parroco a Montagnola.

4.8.1978 ad Acri: confermato in tutto.

27.6.1981 ad Acri: confermato in tutto.

2.7.1984 ad Acri: vicario, vice parroco SS.ma Addolorata, parroco della Montagnola.

11.6.1987 ad Acri: vicario e vice parroco SS.ma Addolorata.

15.6.1990 ad Acri: superiore e parroco come sopra.

24.6.1993 ad Acri: superiore, rettore della Basilica e parroco, membro del Segretariato parroci.

19.6.1996 ad Acri: vicario parrocchiale.

3.6.1999 ad Acri: vicario conventuale e vicario parrocchiale SS.ma Addolorata.

13.6.2002 ad Acri: vicario e vicario parrocchiale.

20.06.2005 ad Acri: Vicario parrocchiale.

25.09.2008 ad Acri: *idem*.

24.06.2011 ad Acri: Vicario, Parroco.

28.06.2014 ad Acri: Vicario, Vice Parroco.

29.06.2017 ad Acri: Confessore, Collaboratore parrocchiale.

26.07.2020 ad Acri: Confessore.

MORTO IL **29.04.2023** A **Lamezia Terme (CZ)**

FUNERATO IL **01.05.2023** NELLA **Basilica di sant'Angelo** IN **Acri (CS)**

TUMULATO IL **04.05.2023** AD **Acri (CS)**